

F E D E R A Z I O N E - R E G I O N A L E - L O M B A R D A

DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

"Ufficio Stampa e propaganda"

Bollettino n. 4
10 febbraio 1945

PARTE I° (Direttive generali)

Da informazioni avute dall'Italia liberata, risulta che il Comando alleato, mentre tende ad assumere direttamente i posti di controllo politico e di polizia (Prefetti-Governatori, Questori e capi della polizia) ed a far assegnare tali incarichi a persone di proprio gradimento (funzionari od ex funzionari di ruolo) conferma, generalmente, le designazioni alle cariche amministrative fatte dal C.L.N. locali purchè, naturalmente, la persona designata presenti sufficienti garanzie morali e di capacità. Ad evitare, quindi, la spiacevole eventualità di rifiuti di riconoscimento o rimozioni, che si ripercuoterebbero sul Partito e costituirebbero una menomazione all'autorità del C.L.N. proponenti, consigliamo i compagni, preposti a rappresentare il Partito presso i C.L.N. di vario grado, di far convergere il loro interessamento univamente sulla assegnazione di cariche di carattere amministrativo (sindaci, vice sindaci etc.) proponendo solo quei compagni che, ad una sicura e provata fede politica, uniscano, nei limiti del possibile, i requisiti richiesti per l'incarico al quale sono designati.

MANCATA PARTECIPAZIONE AL 2° MINISTERO BONOMI -

Se il consenso per la mancata partecipazione del nostro Partito alla coalizione ministeriale Bonomi è stato pressochè unanime dobbiamo per contro constatare come non tutti i compagni abbiano valutato appieno la portata morale e politica di tale gesto e la necessità di illustrare convenientemente alle masse il nostro atteggiamento facendo del nostro Partito il centro ed il perno della rivolta delle forze italiane democratiche e progressiste contro le vecchie consorterie reazionarie e fasciste (intendendo qui designare come fascisti i mandanti: veri e primi responsabili del "ventennio") che in Bonomi han trovato il loro punto di cristallizzazione e nella monarchia la loro screditata bandiera. Questa necessità deve essere tenuta in primo piano da tutti i compagni e la campagna propagandistica, ad essa ispirata, condotta con tutti i mezzi possibili e con la massima energia e decisione. Giornali, manifesti, propaganda verbale spicciola, discussioni, tutto deve essere posto in opera ed indirizzato a quest'unico fine.

In occasione, poi, di riunioni di organismi di lotta extrapartito e, segnatamente, di Comitati d'agitazione sindacale, Comitati di fabbrica o di categoria etc. i nostri compagni non dovrebbero mai mancare di illustrare convenientemente l'atteggiamento nullistico e disfattista di Bonomi e delle vecchie volpi che gli fan corte provocando mozioni di sfiducia e protesta. Bisogna, in una parola, che allorchè a liberazione avvenuta i due tronconi della Nazione possano finalmente ricongiungersi l'ambiente e gli animi siano preparati per far intendere ai residui fascisti che debitamente mimetizzati ancor s'annidano a Roma, ed al Comando alleato, che implicitamente li sostiene, la ferma volontà delle masse lavoratrici dell'Italia settentrionale di far piazza pulita.

In un nostro precedente Bollettino abbiamo segnalato quell'articolo di "La nostra Lotta" nel quale i compagni del P.C., tentando giustificare il loro brusco cambiamento di rotta, facevano riferimento all'Aventino di triste memoria. A parte la profonda diversità sostanziale di questi

due momenti storici, simili solo nelle loro apparenze esteriori e superficiali, sarebbe questa la migliore risposta che potremmo dare alle velate accuse di un atteggiamento sterile e puramente esteriore implicitamente contenute nel riferimento comunista.

MITRAGLIAMENTI AEREI

I recenti mitragliamenti di treni ed autocorriere stipati di inermi lavoratori, ultimi in ordine di tempo quelli di Binasco e di Bollate, hanno offerto un nuovo insperato pretesto di speculazione alla stampa nazifascista la quale ha buon gioco nel puntare sul naturale risentimento che il ~~ripentirsi~~ ripetersi di questi "errori incresciosi" produce sulle masse. I nostri compagni, mentre devono deplorare senza ambagi i fatti avvenuti; devono, d'altro canto, levare fieramente la voce contro le speculazioni fasciste. Ricordi la nostra propaganda che anche i bombardamenti ed i mitragliamenti sono una conseguenza logica e naturale della guerra voluta ed esaltata da Mussolini. Che è per colpa soprattutto della delittuosa impreparazione militare del nostro paese se ora siamo esposti, senza alcuna difesa attiva o passiva, agli attacchi aerei di qualsivoglia provenienza e che, infine, i bombardatori di Barcellona, gli esaltatori degli "stukas" e delle "meteore volanti" sono i meno indicati a piangere lacrime di concodrillo sui morti di Binasco e di Bollate.

PARTE II^o (Segnalazioni)

Mussolini ha ricevuto al quartier generale i gerarchi torinesi elogiandoli per lo spirito dimostrato nel seguire le direttive del manifesto di Verona e del discorso di Milano. Il tema principale del discorso di Mussolini, i cui passi principali sono riportati dai quotidiani del 3 Febbraio, è stato ancora una volta la socializzazione. Ricordando l'aiuto che i reparti dell'esercito e delle brigate nere danno ai Tedeschi nello spogliare questa parte d'Italia su cui la guerra non ha ancora passato il suo ferro rovente, il duce ha aggiunto che oggi il fascismo è impegnato a realizzare i suoi postulati programmatici di carattere sociale: "fino ad ieri il lavoro era lo strumento del capitale, da oggi, in Italia è il capitale lo strumento del lavoro".

La frase citata ha offerto lo spunto per articoli di fondo ed al Ministro Mezzasoma l'occasione per un discorso a Torino.

Mussolini è venuto così incontro ai direttori dei vari giornali fascisti i quali avevano avuto l'ordine di mettere in evidenza insistentemente i problemi interni per distrarre l'attenzione generale dalle fasi della guerra e della battaglia per Berlino.

+ + + + +

I giornali fascisti hanno riportata la notizia secondo la quale il Partito Socialista avrebbe deciso di riprendere la collaborazione con il Governo Bonomi defenestrando eventualmente Pietro Nenni. Soliti trucchi della propaganda fascista: la notizia è di quelle che si smentiscono da sole.

o o o o o o

Data la tragica situazione della Germania sul fronte orientale Hitler vi ha mandato il fido Himmler, capo della SS. Il primo provvedimento di Himmler per arginare la fantastica avanzata delle Armate Russe è stato quello di far arrestare e fucilare il prefetto di polizia di Bromberg, alto gerarca della SS. Inoltre sono stati arrestati e condannati il capo della provincia di Bromberg, il borgomastro ed il capo del distretto. La notizia non è un semplice fatto di cronaca, come si potrebbe credere

dalla stampa fascista, ma mette in rilievo il carattere di gravità della situazione interna della Germania e fa trapelare come anche nella compagine, fin'ora salda, delle SS si sia infiltrata la sensazione che la fine sia prossima e la consapevolezza dell'inutilità di una resistenza che non può portare altro che maggiori rovine e lutti.

+ + + + +

Il Corriere della Sera dell'8 febbraio riporta una comunicazione della Agenzia francese A.F.I. sulla fusione fra il P.S. ed il P.C. La notizia pone in rilievo una inesistente crisi nel P.S. in seguito alla non partecipazione al governo Bonomi dicendo che il partito, ridotto ad una funzione puramente negativa, cercherebbe una fusione con i comunisti appunto perchè sopraffatto dallo sviluppo di questi, arrivati alla vice-presidenza; ed al controllo di alcuni seggi del governo.

La propaganda fascista che voleva sfruttare il malcontento suscitato dal governo Bonomi giocando la parte dell'opposizione, ha visto sfumare la possibilità di polarizzare intorno a se questi stati d'animo e tenta ora, con tutti i mezzi (come la notizia della defenestrazione di Nenni) di incunearsi fra la massa con tentativi di disorientamento e di scissione. Precisiamo che la fusione fra i due partiti deve avvenire ed avverrà ma non come assorbimento dei socialisti nei comunisti e non si risolverà, come vorrebbe far credere il "Corriere" in uno stratagemma per riacciuffare il potere dopo il gesto di astenersene. Appunto per questo suo atteggiamento decisamente e fermamente antimonarchico il Partito Socialista sta divenendo un grande partito di massa ben lontano da una "funzione puramente negativa".

o o o o o

Il n.20 de "La Voce del Popolo" (organo clandestino del P.I.L.) fa un ampio "Bilancio" della crisi ministeriale Bonomi e le conclusioni alle quali giunge l'articolista e cioè che "...la collaborazione dei partiti di sinistra con quelli di destra, mentre ha rafforzato e rinsaldato le forze della reazione sino al punto che queste possono tranquillamente pretendere di governare nuovamente il Paese, minaccia invece di dividere ancora una volta in due campi le forze proletarie...." trovan conferma nei fatti.

PARTE III^o (Notiziario)

Agitazioni operaie in Liguria

Tra i lavoratori della Liguria regna un vivissimo malcontento. A Genova, Sampierdarena, Sestri, Rivarolo, Conegliano, Savona, Vado e in molte altre località, tale malcontento esplode continuamente in agitazioni che tendono vieppiù a diffondersi: sempre le medesime cause d'indole economica e alimentare. I lavoratori avanzano richieste di aumenti salariali per fronteggiare il costo della vita e domandano insistentemente il miglioramento del regime dei viveri. Nessuna fiducia le masse ripongono nell'intervento delle Commissioni Interne fasciste che vengono ripudiate. La loro azione si svolge direttamente e con tutti i possibili mezzi. In tutta la regione è poi sempre viva la presenza dei "patrioti" con azioni numerose e ininterrotte di disarmi, recuperi, colpi di mano, atti di sabotaggio etc.

o o o o o

La situazione finanziaria dell'Italia

Dal rapporto presentato a Roma dal Ministro delle Finanze in carica si ricavano alcuni dati assai importanti.

Il totale del Debito Pubblico al 10 Dicembre 1944 ammontava a 675 miliardi, con un pagamento di interessi di 17 miliardi annualmente. La circolazione fiduciaria della Banca d'Italia, comprese le emissioni fatte nella Italia del Nord fino all'agosto 1944, è di 233 miliardi, oltre a 44 miliardi lire emesse dagli "alleati" fino all'agosto 1944.

+ + + + +

Si sta costituendo a Milano e Torino un movimento clandestino monarchico che intende pubblicare un proprio foglietto. Evidentemente anche il Numero uno della famigerata "Diarchia" fascista sta creandosi un tardivo alibi anti-fascista. Da un Savoia non ci si poteva aspettare di meglio.

o o o o o

Su proposta della Federazione Giovanile di Milano del P.S. è stata promossa ed accettata una "Settimana attivistica" da svolgere unitamente alla Gioventù Comunista. Tale manifestazione si propone lo scopo di salutare la vittoriosa avanzata dell'esercito Russo nel territorio della Germania. Un manifestino appositamente redatto è stato stampato e verrà lanciato dagli elementi delle due Federazioni.

+ + + +/ + +

SOTTOSCRIZIONE COMUNE PRO UNITA' E AVANTI

La Giunta centrale d'intesa tra il P.S.I.U.P. ed il P.C.I. allo scopo di rafforzare -in questa fase decisiva della lotta di liberazione- l'unità della classe operaia e del popolo lavoratore, allo scopo di potenziare e di rendere sempre più effettivo il patto d'unità tra i due partiti e fondare sempre più solidamente, nella lotta comune, le premesse per la creazione di un solo grande partito marxista-leninista della classe operaia e dei lavoratori italiani

H A C O N C O R D A T O

- a) di promuovere una sottoscrizione comune "pro Avanti e Unità" alla quale si darà il carattere di una campagna, di una manifestazione di massa per l'unità proletaria;
- b) di procedere alla pubblicazione di una collana di "Classici del marxismo-leninismo" sotto gli auspici comuni del P.C.I. e del PSIUP;
- c) di iniziare la pubblicazione di una "Tribuna dell'Unità operaia" che oltre ad accogliere i comunicati e le direttive di lotta della Giunta, permetterà ai rappresentanti responsabili dei due Partiti di chiarire di fronte ai militanti ed alle masse i problemi dell'unità proletaria.

N.B. - I proventi della sottoscrizione di cui al comma a) saranno devolute per un terzo ~~de~~ all'Unità, per un terzo all'Avanti, per un terzo alla pubblicazione della Collana, indipendentemente dall'entità delle somme raccolte dai militanti di ciascun partito.

Tutte le somme raccolte dovranno essere inviate dai militanti al rispettivo Centro di Partito per l'Italia occupata. La lista delle sottoscrizioni raccolte dai militanti di ciascun partito potrà essere pubblicata nel rispettivo organo centrale (Unità e Avanti) per le somme raccolte dai militanti dell'altro partito, ciascuno dei due organi potrà limitarsi a pubblicare la somma complessiva a capolista.

PARTI IV° (Notiziario Internazionale)

La situazione politica del Belgio e dell'Olanda

La situazione belga è dominata dall'opposizione al governo Pierlot; della grande maggioranza della popolazione. Contro tale governo, sostenuto dalle forze politiche e militari degli occupanti, è stato organizzato un

vasto e profondo movimento. Il movimento, soprattutto, è opera del partito socialista e di quello comunista. I socialisti belgi, assai numerosi allo scoppio del conflitto, durante tutta la durata della guerra, lottarono strenuamente contro l'invasore nazista. In questa lotta clandestina, organizzata con quadri composti esclusivamente di elementi fidati, il partito socialista pur subendo molte perdite dolorose, tuttavia non ebbe infiltrazioni spionistiche, come invece accadeva al partito comunista, che aveva considerevolmente aumentati i propri aderenti durante l'invasione. I socialisti del Belgio prevedono, che nonostante l'appoggio Anglo-americano, il governo Pierlot non potrà durare a lungo e che, in conseguenza, presto o tardi, dovrà essere formato un gabinetto di sinistra, composto essenzialmente di uomini della "resistenza". L'aver militato in questo movimento rappresenta un titolo di effettiva autorità nell'attuale congiuntura. Da ciò la debolezza delle formazioni politiche borghesi, la cui partecipazione alla lotta di liberazione è stata pressoché nulla.

Le condizioni dell'Olanda sono veramente drammatiche, perché la sistematica distruzione delle dighe ha ravinato per lunga durata buona parte del territorio nazionale. Anche dopo il prosciugamento dei territori allagati, questi non potranno essere messi a coltura per molto tempo a causa dei sedimenti salini che vi si formano. La popolazione soffre la fame ed il freddo ed è costretta a ridursi inesorabilmente sopra un territorio sempre più ristretto, nelle città semi-distrutte. Politicamente la situazione olandese si presenta con un dissidio quasi insanabile tra due atteggiamenti: da un lato i partiti politici vorrebbero richiamare in vita, dopo la liberazione, il vecchio parlamento (costituzionalmente decaduto non essendosi potute indire nuove elezioni), come assemblea consultiva provvisoria in attesa del nuovo responso delle urne; dall'altro lato la regina penserebbe invece a formare una nuova assemblea composta di rappresentanti della "resistenza". Da notare che questo movimento non ha in Olanda carattere politico e che i partiti non vi sono rappresentati in quanto tali. In queste particolari condizioni, essendo il dissidio ben lungi dalla composizione, il partito socialista olandese, si limita ad agire di concerto con gli altri partiti, per far trionfare il loro punto di vista.

La situazione interna in Germania

Secondo informazioni attendibili della stampa svizzera i "patrioti" austriaci svolgerebbero una intensa attività. Anche in Germania la situazione interna comincia a dare segni palesi di irrequietudine. Incidenti sanguinosi si sono prodotti in diversi centri industriali. A Dusseldorf un principio di rivolta è stato duramente represso dai reparti della SS e della Gestapo. A Mannheim gli operai si sono messi in sciopero dopo un bombardamento alleato. Le SS arrestarono tutti gli scioperanti obbligandoli ad assistere alla esecuzione di 35 compagni.

AVVERTENZE

Stiamo curando la pubblicazione di uno speciale "Quaderno rosso" contenente la documentazione dei motivi che portarono il nostro partito a provocare, unitamente agli altri Partiti di sinistra le dimissioni del ministero Bonomi ed a recusare risolutamente la propria partecipazione al nuovo ministero. Dato il limitato numero di copie che verranno riprodotte preghiamo i compagni interessati di prenotarsi. Questo nostro Ufficio sta organizzando la conservazione di tutti i documenti e stampati che illustrino in qualche modo il denso periodo storico che attraversiamo e che potranno costituire domani una preziosissima fonte di consultazione. Interessiamo quindi tutti i compagni a voler raccogliere e porre al sicuro tutti i documenti riguardanti l'attività fascista ed in special modo quella dei "fascistizzati" delle varie categorie e l'attività di coloro che fecero opera collaborazionista. Ci intere siamo a voler raccogliere nomi, scritti, biografie di martiri noti ed oscuri; giornali, opuscoli etc. e tempo debito questo materiale potrà costituire un primo fondo di un Archivio storico.